

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 24 Agosto 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 190

Nonne levant amnes laudes quas carmina fundant  
In arce signatos furz quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstruamus amore:  
Quae vici mundum, vincat si ipse modo.  
Petrus Archiep. Utinae.

## UNA ISTITUZIONE UTILE

E' bella, importante, per i grossi centri, si può dir necessaria l'istituzione dei ricreatorii festivi; così per i tempi che corrono, sarà importante, necessario darsi all'azione cattolica; ma il personale, chi ce lo dà il personale? Il parroco, nella festa in modo speciale, ne ha abbastanza, può esser anzi ne abbia d'avanzo degli impegni del suo ministero. Poi l'età non è forse la meglio adatta per quell'ufficio lì, d'attendere cioè a un centinaio, forse due e più di ragazzi irrequieti tutti moto e vita. Il cappellano? Può darsi abbia la sua parte di cura fuori del paese; quindi senza certe relazioni, strette almeno, col parroco. E' lì, è magari cooperatore? Certo se è sacerdote secondo il cuore di Dio, conscio della sua missione, dei tempi in cui vive, dell'importanza, della necessità delle moderne istituzioni, non potrà non vederle di buon occhio, apprezzarle, e studiarle di vederle fondate anche nella parrocchia. Ma con tutto il suo buon volere, potrà esso arrivare a tutto? Assai probabilmente, per non dir addirittura certamente, no.

Di qui la necessità del Comitato parrocchiale, tanto raccomandato dal defunto Pontefice, (e sul quale i nostri superiori diocesani hanno pur tanto insistito), che aiuti il parroco nei bisogni che i nuovi tempi han parlato, alla fondazione, allo sviluppo, alla conservazione delle istituzioni cattoliche nelle parrocchie.

E quanto esteso non sarebbe il campo d'azione di questo Comitato! La stampa, tanto importante, e pur troppo in tanti luoghi ancora si poco curata; le elezioni amministrative, dalle quali tanti mali e materiali, (finanziari) e morali derivano, mentre potrebbe derivare tanto di bene e materiale e morale; una istituzione di ordine economico, prima che i nostri avversari o meglio nemici, siano essi a prevenirci colle loro, trascinando così al peggio le povere masse incoscienti. Così vi potrebbe essere il ricreatorio festivo, il teatrino, la biblioteca circolante... Non si pensa, o si pensa alla leggiera solo, troppo alla leggiera all'importanza del Comitato parrocchiale. Pensiamoci, via, un po'; pensiamoci: ma seriamente, con riguardo ai tempi che corrono. Avverrà, speriamo, che questa istituzione alla quale, pur troppo, fin qui o non s'è badato, o solo con indifferenza e, peggio, con aria di scherno, avverrà che ci entri; che la teniamo nel giusto conto, e ci diamo a fondarla.

Ma nel Comitato parrocchiale c'entrino sì gli uomini fatti, (probi davvero, franchi, destri anche la loro parte) e conscii dei bisogni dei nuovi tempi, ma vorremmo c'entrassero anche dei giovani. Guidati dai più provetti, i giovani potrebbero arrivare dove i primi o non arriverebbero affatto, o solo troppo tardi; col loro brio giovanile manterrebbero vivo, attivo davvero il Comitato stesso. Sposata poi, per dir come si dice, la causa cattolica e convinti della sua santità, non ristarebbero dall'adoperarsi con tutte le loro forze pel suo trionfo; sarebbe qualche cosa lo stesso loro adoperarsi a quel modo, e il loro esempio troverebbe certo imitatori.

« Dateci personale » si sente ripetere abbastanza spesso, « e faremo ». Non vorremmo si tornasse all'errore solenne di qualche anno fa, di far su cioè il Comitato con parecchie decine di membri. No; cinque, sei persone a modo, bastano. E cinque, sei persone a modo, o abbastanza a modo proprio non le sapete trovare? Francamente, si è tentati pensar male dell'opera di quel parroco che nella sua parrocchia non riesce a metter insieme, cinque, sei persone. Ma se proprio non fossero, vial studiamoci di farle. Entriamo un po' nello spirito dei nuovi tempi, pensiamo ai bisogni che i nuovi tempi han portato; al dovere per noi di entrare in questo nuovo spirito, (quando non sia cattivo) e di venir in aiuto al popolo nei suoi nuovi bisogni. Non potremo tutto da noi. Ebbene chiamiamo chi ci dia mano; elemento adulto ed elemento giovane, mente e braccia. Non pretendiamo poi di averli lì per li perfetti quasi di getto, per dir come si dice: formiamoceli; cerchiamo di trovarli, istruirli, compatiamoli anche. Ma poco a poco, arriveremo sì ad avere il Comitato, e proprio un buon Comitato; e un buon Comitato certo farà del gran bene alla parrocchia.

Buona, santa cosa il ricreatorio festivo; buona cosa il teatrino; buone cosa, necessaria anzi, la diffusione della stampa; ma e il personale per promuovere, per tirar innanzi quelle opere lì? Il personale! Via vial non esageriamo poi le difficoltà. Una qualche briga la ci vuole: Ma quella qualche briga non sarà poi una delle fatiche di Ercole. Osserviamo che dove si lavorò, dove si volle, si ottenne. Con un po' di buon volere soprattutto, e di perseveranza nel buon volere si arriva a tutto; certo a tante e tante cose alle quali in sulle prime non si pensava poter arrivare.

Se potessimo persuaderci di darci all'azione cattolica popolare! (non ci illudiamo; se non siamo noi a far della azione cattolica, saranno altri a farne della socialista) della necessità di aver un gruppo di persone a modo, fatte, istruite, che sappiano come agire ed agiscano, della necessità del Comitato parrocchiale che sotto la guida del parroco si dia all'istituzione, allo sviluppo alla conservazione delle opere cattoliche! Bisognerà scotersi un po'. Ebbene, scotiamoci alla buon'ora, che n'è anche tempo. E' tutto come un erompere di idee nove e di una nuova vita nella società; la Chiesa ci ha tracciato la via, ci spinge a metterci alla testa per guidar a bene il movimento popolare che si presenta immenso ormai. Perché non cooperar per la propria parte, e mentre intorno a noi è tutto un rinnovarsi, perché starsi lì fossili eterni?

Nemo Nemini.

## Cose di Corte e di Governo

Niente inasprimenti fiscali e niente discorso Zanardelli.

Roma, 23. — La Tribuna smentisce che dal Ministero delle Finanze siano partite istruzioni agli agenti delle imposte per inasprimenti fiscali per accrescere il gettito della ricchezza mobile.

Il Fracassa dice non constatarci vera la notizia della Gazzetta del Popolo secondo la quale Zanardelli terrebbe un discorso politico a Brescia.

Al Consiglio del Lavoro.

Roma, 23. — Sono ultimate le nomine dei membri del Consiglio del Lavoro, la cui prima adunanza sarà il 14 settembre. Il Consiglio si occuperà subito delle questioni relative all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Un progetto-legge sulle cooperative.

Roma, 23. — Alcuni deputati sono intenzionati di presentare alla Camera un progetto di legge sulle cooperative, inteso a favorire lo sviluppo di queste associazioni operai, facendo rilevare che se la legge del 1889 pareva sufficiente in quel tempo, ora non lo è più a causa dell'aumento e della potenzialità delle cooperative.

Oggi si possono superare i limiti che allora parevano troppo temerari ed escludere non solo la cifra del contratto di concessione che oggi non può superare le centomila lire, ma allargando anche la sfera d'azione delle cooperative e non limitandole soltanto ai lavori dello Stato.

Un'altra circolare di Nasi sui libri di testo.

Roma, 23. — Il ministro Nasi sta preparando una nuova circolare sui libri di testo per spiegare alcune disposizioni già date che non sono state bene intese e che hanno trovato perciò un po' di malcontento.

Detta circolare conterebbe alcune leggere modificazioni riguardanti specialmente i grandi Comuni.

Decisamente, quel povero ministro Nasi è molto sfortunato con le sue circolari; non può mandare fuori una, che testo non la debba far seguire da un'altra esplicativa.

## Le Opere Pie non hanno più diritto alla rendita del 4 1/2 0/0.

Il Ministro del Tesoro ha inviato ai prefetti ed agli economisti dei benefici vacanti una circolare con cui sono invitati a diffidare gli Enti morali sottoposti alla loro sorveglianza di investire i loro capitali in consolidato 4 1/2 per cento, ormai di inevitabile conversione.

La circolare continua: « Le Opere Pie potranno evitare gli effetti della conversione quanto alle rendite 4 1/2 attualmente a loro intestate, le quali risultino surrogate ai consolidati 5 0/0 ad essi pertinenti, entro il 22 luglio 1894; non avranno però modo di evitare il danno derivante dalla conversione di tutte le altre rendite 4 1/2 loro spettanti al momento della conversione, che non abbiano l'origine anzidetta, danno che sarà tanto più sensibile in quanto il 4 1/2

è soggetto alla conversione in 3 1/2 per cento ».

Così si perpetra legalmente un nuovo attentato alla proprietà delle Opere Pie, fabbricarie, enti ecclesiastici ecc. Gli interessati vedano di reclamare i propri diritti in quei modi che crederanno più opportuni e più efficaci a ottenere che la proposta legge di conversione al 3 1/2 dei valori intestati al debito pubblico col 4 1/2 per cento non abbia da ledere — come prima fu promesso — le Opere Pie sia ecclesiastiche che civili.

## Note e commenti

Patriottismo... bambino.

Sanno i nostri lettori che a Roma c'è per le feste del XX settembre un Comitato permanente il quale ha il compito di preparare le feste, i discorsi, e molto più i banchetti con cui annualmente si ricorda la grande data della famosa breccia. Ma le feste non riescono sempre... festose: e il comitato che ha ormai fatto la dura esperienza di alcuni anni, ha pensato bene quest'anno di cambiar stile. Una semplicissima circolare diramata a tutta la stampa, ci rende noti questi cambiamenti. Invece di festeggiamenti da fare, si parla di uomini da combattere.

L'intangibile conquista — dice la circolare, nel solito stile patriottardo — è affidata alle generazioni venturose quale prezioso retaggio; ed è primo e imprescindibile dovere degli italiani quello di educare e di indirizzare la gioventù tutta al Culto (c maiuscola) della Patria (p più che maiuscola), senza del quale ogni entusiasmo ed ogni lotta riescono infecondi. E illustrata col solito stile anticlericale e patriottardo questa considerazione, rievocando Giordano Bruno ed i fratelli Bandiera, la circolare aggiunge:

« Purtroppo qui in Roma, dopo trentate anni dalla data gloriosa, che segnò il trionfo della libertà di pensiero, noi assistiamo con vero dolore al risorgere d'istituzioni nemiche della patria e della civiltà, le quali, colpite già una volta e non estirpate, ripullulano ora approfittando di quella libertà da essi sempre negata, per sottrarre la gioventù agli educatori civili, ottenebrarne le tenere coscienze ed asservirle alle loro oscure mire ».

La conclusione? — il comitato sorto per commemorare annualmente la breccia di porta Pia ha fondato un ricreatorio « XX settembre » addottando per i suoi ragazzi « la baldia divisa dei nostri bersaglieri, arrossata di sangue e luneggiata di gloria... »; ma al tempo stesso i clericali hanno altrettanto; così che necessità di assicurare la vitalità del ricreatorio XX settembre e « occorre, per dovere di patriottismo, difenderlo dalle insidie di un nemico occulto ma sempre vigile, il quale, illudendosi nella sua stoltezza in sic!) un ritorno al passato oscuro, tenta di scotere ed abbattere le libere istituzioni della moderna civiltà »; e quindi, siccome il ricreatorio XX settembre è una libera istituzione della moderna civiltà, si fa appello a tutti gli italiani perchè concorrano con le generose oblazioni a quest'opera di difesa sociale e patriottica ecc. ecc.

Bisogna convenire, dice assai bene a questo proposito l'Osservatore Cattolico, bisogna convenire che questo del chiedere l'elemosina è un bel modo per festeggiare il XX settembre. E bisogna riconoscere che gli illustri membri del comitato per la commemorazione della data gloriosa hanno scelto quest'anno nella maniera più opportuna la veste da usare per la circostanza, nell'intento di non venir meno al nobilissimo compito. Infatti, i commemoratori del XX settembre si presentano quest'anno nella qualità di patriottici bambini. E meno male!

Il fantasma del pericolo... nero.

I giornali liberali — e tra questi in prima linea la Provincia di Brescia organo personale dell'on. Zanardelli — costernati mandano un grido d'allarme per un pericolo gravissimo (sic) che sovrasta all'Italia: la discesa in Italia delle Corporazioni religiose esiliate dalla Francia. Questi giornali forcaioli prevedono che la simpatia e l'aderenza che si creeranno dintorno queste Corporazioni faranno ingrossare quella parte del partito nero che ansioso attende il momento di essere chiamato alle battaglie politiche.

E' vero che non è così facile vedere quale relazione possa correre fra le simpatie possibili e — diciamo noi — desiderabili che si creeranno intorno gli Istituti nostri ospiti e quello che questi giornali chiamano il partito nero; ma dato anche che questo partito rafforzasse per questa o per altra ragione dove consisterebbe il pericolo?

Oh che forse le battaglie politiche devono essere monopolio speciale del così detto liberalismo zanardelliano, perchè si debba temere che altri partiti, entro l'orbita della legalità, discendano nell'arena politica?

Come vero che non c'è peggior liberticida del liberalismo che posa comicamente a banditore e fautore di libertà?

Il Kulturkampf in Italia?

L'altro ieri in una corrispondenza da Roma alla Sentinella delle Alpi (organo personale del ministro Galimberti) dopo infiniti complimenti all'on. Zanardelli per il suo patriottismo, si preannunciava la discussione del divorzio alla riapertura della Camera. Nello stesso giorno il Fracassa — e lui lo può saper bene — disse essere imminente una disposizione governativa atta a meglio armonizzare la legge Casati col regolamento Baccelli per quanto concerne l'insegnamento religioso. In altre parole voleva dire che si vuol dare ancora un giro al torchio della violenza per togliere del tutto l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e compire il grande sogno massonico e liberale dell'insegnamento laico.

Siamo dunque alle prime avvisaglie di un piccolo kulturkampf italiano dato da quel piccolo Combes che è il ministro Zanardelli? Per noi poco importa: anzi godiamo perchè la lotta servirà a rinforzare la nostra organizzazione. Intanto i cattolici tutti e i padri di famiglia vigilino attentamente perchè il nuovo insulto alla loro fede e ai loro sentimenti non sia violato, intensificando la propaganda perchè in ogni comune la richiesta dell'insegnamento religioso assurga a un vero plebiscito.

E per il resto chissà che non potremo dire anche noi un... arriverci a Filippi?

## Il risveglio anarchico in Italia.

Indisturbati dal governo, gli anarchici da qualche tempo hanno sollevato il capo e stanno riorganizzando molti circoli di azione nel Lazio, nelle Romagne, nelle Marche e nella Lombardia.

A Roma i circoli costituiti sono undici. Complessivamente questi circoli contano oltre mille e duecento persone, quasi tutti operai. Tutti i socialisti posseggono la loro bandiera nera, a bordi rossi.

Essi dipendono da una federazione anarchica italiana, in relazione con le federazioni nazionali degli altri Stati.

Gli anarchici pubblicano un giornale a Milano e numerosi bollettini regionali. Queste pubblicazioni sono per lo più clandestine, come clandestini sono i numerosi foglietti volanti di propaganda che distribuiscono in gran copia gli anarchici specialmente fra i militari.

## Le grandi manovre a Padova

Per l'arrivo del Re a Padova.

Padova, 23. — Il Re arriverà a Padova il 28 mattina alle ore 6,30 direttamente da Racconigi. Alla stazione vi saranno i corazzieri e drappelli di carabinieri a cavallo. S. M. salirà in carrozza e per la strada di circosvalle esterna si dirigerà a piazza d'Armi. Nei pressi di questa salirà a cavallo e passerà subito in rivista le truppe.

Il Re, finita la rivista entrando per porta S. Giovanni si recherà al Municipio dove riceverà le autorità. Il prefetto ha diramato a tutti i sindaci l'invito perchè intervengano al ricevimento.

La commissione ufficiale.

Roma, 23. — Venne definitivamente stabilito che la costituzione della direzione delle Grandi Manovre e dei Comandi dei due partiti avvenga il 26 corr. La direzione si costituirà a Treviso: il Comando del Partito Nord a Belluno, quello del Partito Sud a Padova.

La mattina del 28 avrà luogo a Padova la Rivista del Partito Sud coll'intervento del Re, del Ministro della guerra, degli ufficiali esteri e della Direzione delle manovre.

La mattina del 29 si avrà a Belluno la Rivista del Partito Sud cogli stessi intervenuti. Le ostilità si dichiareranno alla mezzanotte del 29 al 30.

Il concentramento a Padova.

Padova, 23. — Domani comincerà il concentramento delle truppe del terzo corpo d'armata.

Anche questo concentramento servirà a dare un'idea del funzionamento dei servizi logistici.

Finora si è avuto qualche inconveniente però lieve.

RISPETTATI ALL'ESTERO.

I fogli di Berlino narrano di una caccia atroce che si dà a tutti gli italiani venuti in Germania in cerca di lavoro. A Kassel sono obbligati a giungere di notte, per non essere fischiate; presso Berlino poi i conflitti tra tedeschi ed italiani sono cose di tutti i giorni.

Notasi però che sono non i tedeschi che odiano gli italiani, ma i socialisti tedeschi i quali detestano le qualità conservatrici dell'operaio d'Italia, che essi beffeggiano col titolo di krumiro.

## XI Congresso dei sanitari dell'alta Italia

Alle ore 14 di sabato i congressisti si radunano di nuovo nella sala dell'Associazione dei commercianti per iniziare i lavori del Congresso. Si passa subito alla

Costituzione della presidenza.

Per acclamazione vien nominato presidente del Congresso il dott. Pennato. Vengono proclamati presidenti onorari i professori: Marina e Tedeschi di Trieste, De Giovanni di Padova, Davoto di Pavia, Gradenigo, padre e figlio, Bizo di Parma, Albertoni di Bologna, Piutti e Luzzatto.

Vice-presidenti: Massalunga di Verona e Marzuttini.

Segretario: Angelini Corradino.

Vice-segretario: Oscar Luzzatto.

Gli eletti vanno ad occupare i loro posti.

Un incidente anticlericale.

Del Fabro propone un saluto al prof. De Venezia, chiamato ora a curare la persona del nuovo Pontefice Pio X. Sorge uno schiamazzo confuso si siii e di nooo. Ma i no prevalgono. Si sente qualche voce a dire: Qua non ci entra religione. Pare per un momento di trovarsi in un comizio plebeo, ed invece si è tra rappresentanti dell'arte e della scienza più utile. Pennato trova, per far cessare il baccano, un'espediente. Grida: « Signori, si ricordino che questo è un congresso di medici ». Un bene, pronunziato da molti, accoglie queste parole. L'incidente è chiuso.

Relazioni e discussioni.

Si cominciano a trattare le varie comunicazioni poste all'ordine del giorno. Le comunicazioni concernenti i miglioramenti da conseguirsi dai medici singoli, e le organizzazioni della classe sollevano molto interesse.

Giusto Cororedua, di Cagliari, fa fuori programma, un lungo discorso per comunicare alcuni risultati felici di sua esperienza fatta.

Il dott. Emanuele Anselmi di Brescia parla a lungo sulla Necessità attuale di unione tra medici e loro associazione e dimostra i benefici morali e materiali dell'organizzazione.

Il dott. A. M. Luzzatto di Venezia espone le sue vedute sul tema: Per una riforma ai concorsi negli ospedali. Dice che è necessario che le amministrazioni quando aprono un concorso si attengano strettamente al responso della commissione tecnica e non impéri il favoritismo, come spesso avviene, anche in queste istituzioni di vitale interesse.

Il prof. Ugo Ersetti di Udine parla sul tema: Il matrimonio in rapporto alla salute pubblica. Il relatore dimostra come dovrebbe venir impedito il matrimonio a persone affette da malattie ereditarie.

Il prof. Ettore Chiaruttini di Udine espone alcuni criteri sulla Necessità di modificare le disposizioni che regolano l'accertamento di morte.

Il dott. Fiorioli Ferruccio di Venezia tratta il tema: La lotta contro l'alcolismo. Da ultimo riferisce il dott. Luigi Camurri di Pradamano sul tema: Cura dell'anemia e questione economica.

Dipingo al vivo la triste condizione di certe operaie, specie delle filande e di talune fabbriche, costrette ad aspirare gas e pulviscoli venefici e ad un lavoro di 12 a 14 ore al giorno. Dimostra come queste misere lavoratrici diano il maggior contingente alle malattie di esaurimento e di consunzione ed espone quali sono, a suo parere, i mezzi migliori confermati da lunga esperienza, per combattere l'anemia.

Ad ogni comunicazione il relatore propone all'assemblea un ordine del giorno. Qualcuno venne discusso e tutti approvati ad unanimità dall'assemblea.

Un medico krumiro.

Si denuncia al Congresso un fatto di krumiraggio medicale. Ecco come avvenne la faccenda.

In provincia di Vicenza si formò non molto tempo fa un consorzio medico tra i due comuni di Zerneghedo e Montebello. In pratica il consorzio esisteva già prima; ma la costituzione legale di esso diede la facoltà ai comuni di bandire il concorso medico. A Montebello era medico da una ventina d'anni il dott. Porta. Concorsero tre medici nuovi. L'ordine sanitario di Vicenza e quello di Verona inculcarono ai tre di recedere, perchè venisse confermato il dott. Porta. Due si arresero all'invito. Ma il terzo il dott. Ottaviano Giarolo, no. Questo fu nominato in luogo di Porta.

Verso un tal contegno del dott. Giarolo il consorzio insorge indignato e vota il seguente ordine del giorno da pubblicarsi sulla stampa:

« L'XI Congresso interprovinciale sanitario stigmatizza il contegno del dottor Ottaviano Giarolo che soppiantò il collega Porta nella condotta consorziale di Zerneghedo-Montebello ad onta del divieto impostogli dagli ordini dei sanitari di Vicenza e Verona ».

**La giornata di ieri.**  
*Alla mattina.*

Ieri mattina alle 8,58 con treno speciale ebbe luogo la partenza dei congressisti per l'annunciata gita a Cividale.  
All'arrivo a Cividale gli ospiti furono ricevuti alla stazione, ch'era gremita di gente, dal Sindaco dott. cav. R. Morgante, dall'avv. Pollis e dal commissario distrettuale conte di Breganze.  
Di lì, preceduti dalla banda musicale cittadina, i congressisti si recarono al Municipio, dove venne loro offerto un rinfresco, e poi visitarono a Gruppi la bella ed ospitale città riportandone la più gradevole impressione.  
Alle 10,30 tutti si riunirono al Teatro Ristori per udire l'annunciata conferenza dell'illustre prof. De Giovanni sul tema: *Diagnosi mediche*. Grandi applausi.

*La seduta pomeridiana.*

Alle due e mezza si apre la seduta pom. Il dott. *Da Vico* da Verona, su semplice ordine del giorno, tratta del problema di medici stranieri che esercitano in Italia, dove per le professioni non vi ha dazio di importazione, mentre negli altri stati impediscono ai nostri di esercitare. Crede esservi due vie per torse l'inconveniente, o fare come gli stati vicini, o costringerli a trattar col nostro metodo. Interloquiscono il prof. Giordano, il dott. Percaccini e si vota per l'ultimo soluzione.  
Il dott. *D'Arman* parla sul galeteo fra superiori e subordinati e provoca un voto perchè a tal proposito sia creato un ramo d'insegnamento universitario.  
Il prof. *Riva* di Parma tratta del limite di estrazione di liquidi endopleurici.  
Il prof. *Aporti* delle indicazioni terapeutiche della paragonina, indi i due con assoluto interesse dei presenti trattano assieme delle applicazioni elettriche endogastriche ed endointestinali. Hanno luogo delle pratiche dimostrazioni.  
Il dott. *Murro* parla della cura della tricoftizia coi raggi Röntgen, mettendo avanti quattro bambini da lui tenuti con pazienza sotto cura.  
Il dott. *Luigi Rieppi* parla dell'occlusione intestinale, per la quale fa riconoscere l'immediato intervento del chirurgo.  
Il dott. *Rimini* tratta delle turbe riflesse dell'orecchio e vie respiratorie; il dott. *R. Luzzatto* della pentosuria; il dott. *Rusca* della riduzione del ginocchio valgo; il dott. *Orfice* sull'etiologia del colera infantile; il dott. *Ersellig* di uno studio chimico-batteriologico sopra i bacilli della difterite; il dott. *Fedele* intorno al morbo del Riga o malattia del Fede in Friuli. Ma già ormai i congressisti si sono squagliati e si rimane in pochissimi nella sala. Si termina a tamburo battente.

**Bicchierata.**

Alle 22,40 ha luogo una bicchierata nel restaurant dell'Esposizione, la quale riesci egregiamente perchè terminò in silenzio.

**La giornata di oggi.**

Stamattina i congressisti fecero una gita al manicomio provinciale, prendendo le mosse su vetture da Piazza V. E.  
Rievocava il prof. Antonini, direttore di quel stabilimento, che entusiasti i convenuti, i quali poterono constatare che lo stabilimento offre tutto quanto esige la scienza moderna.  
Ritornati in città ripresero i lavori del Congresso.

**NECROLOGIO**

**La morte di Lord Salisbury.**

*Londra, 22.* — Lord Salisbury si è spento oggi ad Hatfield del male di Bright.  
Da due giorni tutti membri della famiglia erano radunati ad Hatfield. Tutti assistettero alla sua morte.  
I giornali recano lunghe necrologie.  
Lord Salisbury era una della figure più notevoli della politica britannica, che aveva abbandonato da un anno, dopo l'incoronazione di Edoardo VII, sentendosi spassato. Egli ha cooperato ad accrescere il dominio del suo paese; ma il dominio ottenne a prezzo di tali sacrifici che si può dire ne fu scosso il prestigio del Regno Unito.  
A ventitré anni egli già sedeva alla Camera dei Comuni. Quasi subito egli cominciò a combattere il Gladstone e la sua politica, dando prova di grande eloquenza e di indubbia sagacità nelle lotte parlamentari.  
Nel 1866 sorse contro le riforme proposte dal capo dei liberali, e in quello stesso anno venne scelto da lord Derby reggere il Ministero delle Indie.  
Nel 1868 Gladstone ritornò al potere, ed alla Camera dei Lordi, combatté il leader dei liberali ed alla morte di lord Derby prese la direzione del partito conservatore.  
Nel 1874 riprese il portafoglio delle Indie e nel 1876 fu uno dei plenipotenziari inglesi alla conferenza di Costantinopoli. Nel 1880 i liberali essendo ritornati al potere, Salisbury capitò l'opposizione fino dal 1885, epoca nella quale prese il posto di primo ministro, essendo caduto Gladstone. Qualche mese dopo (gennaio 1886) Salisbury lasciava nuovamente il posto al Gladstone, che poté poco dopo bandire le elezioni generali. Queste essendo riuscite in maggioranza favorevoli ai conservatori, lord Salisbury fu nuovamente chiamato al Governo (3 agosto 1886) e vi durò fino al luglio 1892.  
Successivamente fu altre volte primo ministro, finchè in questi ultimi mesi la grave età e le condizioni poco floride della salute lo fecero desideroso di riposo tantochè si ritirò definitivamente a vita

privata, lasciando al posto da lui occupato il Balfour, che è tuttavia al potere.

**La morte di Menotti Garibaldi.**

*Roma, 22.* — Il generale Menotti Garibaldi, che era malato da alcuni giorni, è morto oggi alle ore 17,45.  
Al momento della morte, trovavansi al suo capezzale la moglie e i figli.  
L'annuncio della morte di Menotti Garibaldi è giunto improvviso ed è riuscito impressionante per la cittadinanza. Si sapeva che Menotti era ammalato, ma ultimamente si erano avute notizie di un miglioramento.  
Il Prefetto personalmente recossi a portare le condoglianze al Sindaco, e a firmarsi sul registro di famiglia.  
La notizia della morte fu telegrafata al figlio Boppino che si trova a Rimini, a Ricciotti e ad altri parenti.  
La salma rivestita di frack riposa nella modestissima stanza ove il generale è morto.  
Stanotte sarà trasportata nella camera ardente e domani sarà esposta al pubblico. I funerali saranno fatti in forma ufficiale, indi la salma verrà trasportata nella tenuta di Carano.

**NEI BALCANI**

**La presa di Krusevo e le atrocità turche.**

*Monastir, 22.* — Una banda bulgara aveva occupato il quartiere greco di Krusevo. Quando i turchi giunsero mercoledì scorso la banda era fuggita lasciando soltanto quattrocento uomini appartenenti ai paesi e quantunque nessun colpo di fuoco sia stato sparato dalla città i turchi la bombardarono mercoledì e giovedì distruggendo 360 case e 275 negozi. Le scuole greche sono completamente distrutte.  
I turchi penetrarono venerdì in città. La saccheggiarono, violarono gran numero di donne, spogliarono molte persone dei loro vestiti, massacrarono 300 bulgari e 600 greci.  
Ottocento persone sono senza asilo e senza nutrimento. I danni sono considerevoli. I turchi massacrarono ieri 200 bulgari che avevano capitolato in un villaggio presso Monastir.

**Altri 14 villaggi incendiati.**

*Parigi, 22.* — I giornali riproducono un dispaccio da Plovdiv (Filippopoli) dicente che 14 villaggi popolati da cristiani bulgari furono incendiati dai turchi.

**Le domande della Russia alla Turchia accettate.**

*Costantinopoli, 23.* — L'ambasciatore russo rimise alla Porta una nota ufficiale della Russia contenente le domande di soddisfazione per l'assassinio del console a Monastir. Queste domande sono quelle già accennate nel telegramma inviato da Lamsdorff a Zinovief subito dopo l'assassinio.  
Il sultano prima che gli pervenisse la nota emanò un irade ordinante l'esecuzione di tutte le domande della Russia.

*Pietroburgo, 23.* — Il governo venne informato che il sultano ordinò che vengano soddisfatte senza dilazione tutte le domande della Russia per l'assassinio di Reotkowsky.  
Il *Messaggero del Governo* annunzia che per ordine dello Czar la squadra ancorata a Imiada ritorna a Sebastopoli.

**Tre villaggi bombardati.**

*Salonica, 23.* — I turchi bombardarono tre villaggi nelle vicinanze di Fiorina, uccidendo la guarnigione di 600 insorti di 500 uomini. I turchi uccisero 217 insorti combattendo presso Ocrida.

**La Turchia mobilizza.**

*Costantinopoli, 23.* — Un irade imperiale ordina la mobilitazione di 50,000 soldati albanesi per combattere gli insorti macedoni.

**Vendette bulgare.**

*Costantinopoli, 23.* — Si segnalano dei gravi fatti anche nel vilayet di Adriano-poli, ove finora la insurrezione non erasi ancora estesa. Vari villaggi furono incendiati dai bulgari nel distretto di Kirklisse, litorale del Mar Nero. Molti musulmani e greci furono uccisi.

**La tattica degli insorti.**

*Monastir, 23.* — L'insurrezione è ora generale nel vilayet di Monastir e si può dire che è scoppiata pure in quelli di Salonico e di Uskub. Le bande sono state rinforzate durante gli ultimi giorni, anche di larghi contingenti serbi e kulzovacchi.  
Un grosso nerbo di serbi aspetta presso Kumanovo l'ordine d'insorgere.  
Il generale Zutschoff è a Macedonia, ma i generali Jankoff e Nikolski si trovano a Sofia. Si torna a ripetere la notizia che vi ho già dato, cioè che gli insorti mancano di munizioni e di armi.

**Agitazioni e scioperi**

**Gli scioperi di Bari.**

*Bari, 23.* — Lo sciopero dei muratori fu definitivamente risolto d'accordo con gli imprenditori. Il sindaco curerà perchè nei capitolati per la esecuzione delle opere comunali venga compresa la nuova tariffa, con gli imprenditori si uniformeranno.  
Continuano gli altri scioperi. E' specialmente grave quello dei pastai e mugnai.  
Questa sera giunge l'on. Bissolati per tentare un accordo.

**I comizi degli impiegati postali.**

*Roma, 23.* — Giungono notizie che a Milano, Napoli, Spezia, Bologna, Venezia si tennero comizi di impiegati per protestare contro le disposizioni di Garibaldi contro gli impiegati delle poste e dei telegrafi. Orunque si votarono vibratissimi ordini del giorno di protesta e di solidarietà.

**Agitazione di tramvieri.**

*Roma, 23.* — 400 tramvieri, riuniti in comizio, approvarono la nomina di una commissione incaricata di ottenere le concessioni promesse dalla Società; nel caso di rifiuto, i tramvieri dichiareranno lo sciopero.

**Il Congresso repubblicano nel Lazio.**

*Roma, 23.* — Al congresso regionale repubblicano tenutosi ad Albano intervennero tutte le rappresentanze delle organizzazioni della regione.  
La discussione fu vivace, specialmente sulla questione delle elezioni: circa quelle politiche si decise di sostenere sempre il proprio candidato e subordinatamente il candidato antidinastico; nelle amministrative di dare appoggio alla lista dei partiti popolari e di combattere i clericali. Nella questione ferroviaria si inviò il gruppo parlamentare che appoggi la proposta Pantano. Circa l'aggravio dei consumi si votò un ordine del giorno chiedente l'abolizione dei dazi consumo rifondendosi lo Stato della perdita con l'imposta progressiva e con la soppressione delle spese improduttive. Si inviò infine il gruppo parlamentare a sostenere la pregiudiziale dei repubblicani.  
E così la monarchia resta di nuovo privata... dei suoi più fidi alleati!

**IL PROCESSO HUMBERT**

**La difesa di Romano Daurignac.**

*Parigi, 22.* — L'udienza si apre a mezzogiorno.  
L'avvocato Hesse difende Romano Daurignac.  
Dimostra che Romano era un fratello devoto alla sorella. Parlando della fuga dalla Spagna, rimprovera l'ambasciatore Patenotte di aver detto di non conoscere gli Humbert, mentre esiste fra i documenti del processo una lettera dello stesso ringraziante Teresa che gli aveva inviato dei fiori. Sostiene che Romano non fece parte dei Crawford e aggiunge che i magistrati colle loro sentenze furono gli autori dell'affare Crawford.  
**Le rivelazioni di Teresa.**  
*Parigi 22.* — Finite le arringhe, avviene un colpo di scena, fra grande emozione del pubblico, che era accorso più numeroso del solito, attratto dalla aspettativa d'udire la famosa dichiarazione promessa da Teresa sulla esistenza dei Crawford. Teresa infatti si alza. Il silenzio è perfetto: tutti guardano la grande gentile manipolatrice di truffe. Dichiara che il vero nome dei Crawford è Regnier. Costui fu l'intermediario fra Bismark e Bazaine.  
Spiega che la fortuna dei Regnier veniva da speculazioni di borsa, fatte durante la guerra del 1870.  
Questo Regnier fu intermediario di Bazaine nella capitolazione di Metz e condannato a morte nel 1870.  
L'impressione nel pubblico è enorme; l'emozione è tanta, anche nei giudici, che il silenzio dura ancora per qualche istante. Poi il pubblico dà sfogo ad animatissimi e svariati commenti.  
Dopo le rivelazioni, il presidente dichiara chiuso il dibattimento e legge i quesiti da sottoporsi ai giurati.  
Alle ore 2,60 i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

**Il verdetto affermativo.**

**La sentenza di condanna.**

*Parigi, 22.* — I giurati rientrano nella sala tra grande aspettativa della folla, che nel frattempo aveva commentato nel più disparato modo le rivelazioni di Teresa. Si dà lettura del verdetto: è affermativo per le questioni di falso, uso di falso e truffa; è negativo sopra certe questioni secondarie. Sono ammesse le circostanze attenuanti.  
I giudici si ritirano per deliberare. In genere si commenta favorevolmente il verdetto perchè lo si trova giusto, rispondente alla coscienza pubblica.  
Passa qualche tempo che sembra una eternità, e finalmente rientra la Corte.  
Teresa e Federico Humbert sono condannati a cinque anni di reclusione e cento franchi di ammenda; Emilio D'Aurignac a due anni di carcere e Romano Daurignac a tre anni.  
**L'impressione a Parigi.**  
*Parigi, 22.* — In città si fanno animatissimi commenti alle dichiarazioni di Teresa circa la sua origine da Regnier.  
Regnier fu un personaggio equivoco, che nella capitolazione di Metz rappresentò una parte mai bene definita. Fu condannato a morte in contumacia il 17 settembre per avere avuto intelligence col nemico.  
Teresa nelle dichiarazioni aggiunte che mostrò i milioni a Paincaré.  
Attualmente, il figlio di Regnier terrebbe i titoli.  
Le rivelazioni di Teresa produssero grande impressione anche al Palazzo di giustizia.  
**Dopo la condanna.**  
*Parigi, 23.* — I condannati, dopo la sentenza sono stati condotti in una camera vicina alla sala d'udienza ove po-

terono scambiare qualche parola. Si accusarono a vicenda. Emilio furibondo protestò violentemente. Quando condussero i condannati alle Concergerie, Teresa soltanto si lagnava dichiarando che aveva sofferto grandemente e non voleva abbandonare suo marito.  
I condannati hanno rifiutato di prendere cibo. Si ignora se ricorreranno in Cassazione. Hanno tre giorni di tempo per farlo.  
Lavori ha lasciato Parigi e non tornerà che martedì mattina. Si è recato in campagna presso degli amici. Hesse è parapuntato partito per Dieppe.  
L'avv. Cluser crede che il suo cliente ricorrerà in Cassazione. Disapprova assolutamente le rivelazioni relative a Regnier. Tutta la sera i boulevards sono stati animatissimi. I giornali della sera avevano tardato le loro edizioni o fatto edizioni speciali che andarono a ruba. Essi approvarono unanimemente la condanna degli Humbert, e si lagnano che non sia stata fatta completa luce sugli addentellati del processo.

**PICCOLE NOTE**

Il Paese di sabato usciva con questa stupefacente notizia: « Il card. Macchi che ha annunciato l'elezione del nuovo papa diceva abbia ricevuto per questa sua fatica 10 mila lire. Le parole che ha pronunciato furono 16; quindi ogni parola gli venne pagata 625 lire ». E da qui i commenti... al bel mestiere del cardinale.  
Quel — diciasi — vale un però. Si dicono tante corbellerie in questo mondo, o signori del Paese! E come mai voi che potete a serri, sporcate il vostro giornale con corbellerie simili? Ma si capisce: è questione... di partito.

Il Paese idem, riportando che Leone XIII nel suo testamento lasciò scritto: « Noi preghiamo l'infinita bontà di Dio di perdonare gli errori della nostra vita » trova modo di concludere: « Il che dimostra che neppure il papa crede alla propria infallibilità, la quale è quindi roba solo per i gozzi ».  
E poi questi democratici vengono a predicarci la necessità dell'istruzione delle masse! Incominciate a istruirvi voi, o cari, e a capire una volta cosa voglia dire infallibilità pontificia.

Martedì il *Crociato* pubblicò un comunicato con la firma di un sig. y; e sopra — il *Crociato* — non vi mise né sale né pepe.  
Mercoledì il sig. Arturo Bosetti — ci sia testimone — portò in redazione una rettifiche, che pubblicammo senza alcuna difficoltà e senza metterci sopra né sale né pepe.

E ciò perchè noi del *Crociato* davamo all'incidente l'importanza dell'importanza che meritavasi: vale a dire, nessuna.  
La cosa pareva dovesse essere finita. Ma no. Sulla *Patria del Friuli* (quarta pagina) di sabato, ecco quattro signori — di cui per dovuti riguardi tacciamo i nomi — lanciare un comunicato « ai signori del *Crociato* ».

Ben misera cosa deve essere in sostanza quel quadripartito, quando per farsi della folliaola *réclame*, si trova costretti di ricorrere a simili ripieghi! A ogni modo, noi, e per mente e per cuore, ci sentiamo tanto e poi tanto superiori, da non poter proprio raccogliere quel suo pattume.

**DALLA PROVINCIA**

**S. Daniele**

*Per una fiera.* 23 agosto.  
Per la fiera chiamata di S. Daniele-Agostino che cade venerdì 28 corr. il Sindaco con pubblico manifesto ha notificato che le aree pubbliche sono esenti da qualsiasi tassa.

**Materiali laterizi.**

A poca distanza da Farla è in attività la nuova fornace di materiali laterizi, a fuoco continuo, sistema Offmann del sig. De Mezzo Pietro e Fr. di Malano. Per l'estensione di dieci ettari il terreno contiene l'argilla della profondità di dieci metri e questa prima condizione, la buona qualità del materiale stesso ed i prezzi discreti fanno credere che anche questo privilegio, dove hanno lavoro e decente ricovero oltre 70 persone farà molto bene. Lo auguriamo.

**Al Ponte.**

Progrediscono alacremente i lavori della strada di accesso al Ponte di Pinzano tanto da una riva che dall'altra del Tagliamento. Sono già costruiti col sistema del cemento armato dei ponti sulla strada di accesso alla quale in tal modo non verrà più del quattro per cento di erta.  
Ora fervono i preparativi per la posa dei piloni di sostegno alle tre arcate del ponte allo stretto del Tagliamento. Vi si prepara sull'acqua tutto il pesante materiale per il lavoro dei palombari sott'acqua. Il personale sotto la direzione dell'ing. Bonacina non credeva proprio che il Tagliamento fosse capace dello stato pacifico silenzioso di questi mesi di diventare l'impetuoso, rignolo orribile Acheronte del Friuli come tanto si racconta: non ci credevano quei tali e sulle acque preparavano i loro ponti di impalcatura ecc. forse con non sufficiente solidarietà: i giorni passati il Tagliamento, a cortesi dei discorsi disprezzativi a suo riguardo, ha voluto far vedere che è lui e che basta che si metta, si è rigonfiato, furibondo è piombato giù come piombava Attila cogli Unni, con quattro

spume ha divelto i preparativi incominciati e chi li ha voluti di nuovo ha dovuto andare a riprenderseli a Carpacco dove il Tagliamento stesso li depose... per pietà dei lavoratori!.

La posa della prima pietra dei piloni avverrà con grande festa resa più solenne dalla presenza di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici nella prima metà del p. v. settembre. Darò notizia dei giorni e programma delle feste. *della.*

**Gemona**

*Un brutto caso.* 22 agosto.  
Venerdì sera due grandi carri di fieno ritornavano dalle praterie d'Osoppo, ed un fanciullo d'anni 8 della famiglia Coppetti (Pelos — borgo Zuccola) che fino al borgo Piovega aveva seguito il primo carro, d'un tratto se ne stacca per attraversare la strada. In quel mentre passava il treno con grande velocità la carrozina del sig. medico dott. Comessatti: questi, non accorsi dell'uscita improvvisa del ragazzo, lasciò libero il corso al cavallo che testo investiva l'infelice travolgendolo a terra; dopo che una ruota gli solcava la fronte, la parte destra del viso ed un braccio. Fasiate tosto le ferite, lo stesso dottore lo condusse ad Osoppo, dove fu curato dal medico locale.

Si spera che il male non sia grave ed una non lontana guarigione.

**Codroipo**

*Una grave disgrazia — Inaugurazione di latteria.* 24 agosto.  
Un brutto caso impressionò sinistramente il nostro paese. Ieri, dopo i vesperi, alcuni giovani si recarono in vettura al Tagliamento per fare un bagno. Certo Remo Corba, d'anni 20, di Castions di Strada, garzone al negozio di coloniali del sig. Felice Petri, si tuffò in un recesso chiuso da crepacci, dove l'acqua è ferma e, dicono, profundissima. Non si sa se colto da deliquio, od altro, il povero Remo scompare sott'acqua dove per misuramento. Coloro fra i compagni che sapeano nuotare tentarono il salvataggio, ma indarno. Sono di già 16 ore che molte persone lavorano per pescare il cadavere: al momento in cui scrivevo non fu ancora rinvenuto. Pare che il misero giovane sia stato inghiottito da un gorgo. Una scena straziante avvenne ieri sera quando giunsero a Codroipo, chiamati d'urgenza i suoi poveri genitori. Molta gente si reca sul luogo della disgrazia.

Ieri alle ore 10 nella vicina Zompicchia ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Latteria sociale. L'inaugurazione si fece con solennità. In questa occasione si tenne una specie di congresso. Ai numerosi invitati e rappresentanti di società analoghe alle ore 10,12 il cav. Romano dott. Gio. Batta in dialetto friulano tenne un'applaudita conferenza sul tema « Alimentazione delle vacche con speciale criterio riguardo alla produzione del latte ». Alle ore 13 vi fu banchetto sociale con 60 coperti. Verso le 15 il signor Enore Tosi tenne un'altra conferenza sulla « razionale fabbricazione del formaggio ». Oggi mattina tutti i congressisti si recarono ad Udine per visitare quell'Esposizione regionale.

**Castions di Strada**

*Chiusura della Casa delle Suore della Provvidenza.* 21 agosto.  
Le benemerite Suore della Provvidenza fin dal 1895 avevano aperta in Castions una Casa con annesso Educatore Succursale, Asilo infantile e Oratorio festivo per i giovani. A tale scopo avevano in precedenza rifornito ed abbellito il vecchio locale ereditato da una loro consorella oriunda di Castione; più, avevano fabbricato un locale nuovo, attiguo all'antico con ampie sale inondate di aria e di luce, dormitori, Capella ecc. — il tutto con eleganza e solidità e secondo i più sani criteri della igiene. Tali lavori costarono la bella somma di circa trenta mila lire.

L'educandato o collegio era una scuola elementare complementare con annesso insegnamento ed applicazione pratica delle varie occupazioni di una donna di casa. A tale scuola erano ammesse alunne interne ed esterne, le quali sotto a amorosa direzione delle Suore, avrebbe o altresì imparato un po' di timor di Dio e di buona educazione. La relativa retta mensile non poteva essere più meschina. Si calcolava, almeno nella stagione d'inverno, che la scuola fosse frequentata dalle 40 alle 50 alunne esterne del paese: ma l'esito non corrispose neppure da vicino ai calcoli fatti. Le alunne insieme si contavano sulle dita perchè Castions non è un centro, e non ha le comodità ferroviarie di altri centri. Di conseguenza col l'anno scolastico testè compiuto il provvido educandato si dovette chiudere.

L'Asilo infantile tanto raccomandato dallo scrivente e dal R. Ispettore scolastico era una vera benedizione nel paese che aumenta a vista d'occhio ogni anno più: le nascite sorpassano il centinaio; il paese è tutto unito. Dunque l'asilo poteva essere frequentato da oltre un centinaio di bambini dai 3 ai 6 anni. La spesa era di due cent. al giorno. Ebbene, attesa questa enorme contribuzione, l'Asilo non attecchì, e si dovette chiudere una prima volta o son due anni. Mercè le pratiche dello scrivente e le premure dell'egregio sig. Sindaco locale, l'Asilo si riaprì questo anno subito dopo le feste di Pasqua. Si pensò anche alla refezione; e così i bambini sarebbero rimasti tutto il giorno entro l'asilo, e le madri libere a casa di poter attendere ai loro lavori. Le suore fecero l'esibizione di somministrare ai bambini pane e minestra al mezzogiorno per soli sei centesimi. Ma questi sei centesimi diventarono sei marenghi nella fantasia

di molti genitori, e la proposta non ebbe seguito. Sempre per dar vita all'asilo, il Municipio deliberava di pagare la retta giornaliera dei due centesimi per i bambini poveri.

Povere suore! Attendevano esse ai diversi uffici con quello zelo e con quello spirito di sacrificio che è propria esclusiva delle vergini spose consacrate al Signore.

Treppo Grande

23 agosto. Voto sfavorevole alla bonifica delle paludi di Eueris.

Nella seduta del 9 agosto, il Consiglio comunale di Treppo Grande approvava la massima della bonifica delle paludi di Eueris.

Per il Comune di Treppo Grande, la bonifica delle paludi non è utile né dal lato igienico né dal lato economico.

Ed il Consiglio, in seguito a questa motivazione, approvò a maggioranza di voti (con otto contro sette) la revoca della delibera precedente.

A scanso di equivoci, devo in ultimo render noto che se i consiglieri votarono in questo senso, non lo fecero a base di pressioni, ma unicamente mossi dall'idea di procurare il vero interesse del comune.

Due cose doveva il Consiglio ancora considerare nella delibera: le comunicazioni tra i paesi, impedita dalla palude; e il dovere morale e sociale di concorre a togliere ciò che, se non è venefico per noi, è venefico per i nostri vicini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 25, s. Lodovico re.

Fiere e mercati della provincia. Martedì 25, Martignacco.

Il Re viene ad Udine giovedì.

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Giunta municipale. Il Sindaco Perissinò comunicò ufficialmente che il Re arriva giovedì mattina, 27 corr.

Venne deliberato di invitare tutti i consiglieri comunali ed i presidenti delle Società operose perché intervengano all'arrivo del Re e fu stabilito di provvedere le occorrenti vetture ad un incaricato speciale, nonché di prendere tutti gli accordi colle altre Autorità relativamente al ricevimento del Sovrano.

Viene anche la Regina.

Al telegramma con cui il Sindaco, il Presidente della Dep. Prov. e il Presidente del Comitato dell'Esposizione, invitarono S. M. la Regina, in nome delle Donne Friulane, il Gentiluomo di Corte, conte Trigona, rispondeva col seguente, indirizzato al Sindaco:

S. M. la Regina ringrazia con molta benevolenza V. S. e le Autorità a Lei associate per devoti sentimenti onde reudevansi interpreti, e m'incarico informarla che sarà lieta corrispondere al gentile desiderio manifestato accompagnando S. M. il Re nella Visita a codesta Città.

Modica per Udine.

E' pervenuta una lettera al nostro sindaco da quello di Modica, in cui gli partecpa che in segno di gratitudine, per la obbligatoria raccolta fra noi, una via di quella città sarà denominata: Via di Udine.

Esposizione.

Ingressi.

Table with 2 columns: Location and Amount. Sabato entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 386, Piazza Garibaldi 163, Totale 549.

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Ieri poi ammontarono a ben 1729 e cioè 1368 da via Cavallotti e 361 da Piazza Garibaldi.

Serate straordinarie.

Oggi ha luogo la prima delle serate straordinarie col seguente programma: Dalle 19.50 alle 21 suoneranno la banda di cavalleria sul piazzale delle Belle Arti e la Banda di Nogaredo di Prato sul piazzale della galleria delle macchine.

Dalle 21 alle 23 concerto nel parco. Il parco sarà illuminato alla veneziana.

Biglietto d'ingresso al prezzo normale di cent. 50. — Per i sigg. abbonati centesimi 30.

Le corse al trotto.

Nel pomeriggio di ieri si tennero in giardino le corse al trotto che destarono nel pubblico scarso interesse.

Ecco l'esito delle gate.

1.ª prova «Corsa Ospiti» partono 7 con correnti e giungono al traguardo: Candida del marchese Mangilli, Faraone di Ettore Buldrini, Faenza di Romeo Nannucci che restano quindi piazzati.

1.ª Prova «Corsa Friuli» iscritti 6, partenti 6.

Al primo giro si ritirò il cav. Tosi con Ardità; arrivano 1.ª Madame Angot del dott. Waiz, 2.ª Duse di Giovanni Magello, 3.ª Budimia Seconda di Romeo Nannucci.

Terza corsa — Seconda prova « premio ospiti ».

Partono 7 cavalli, giungono 1. Monfalcone del cav. Tosi, 2. Candida del marchese Mangilli, 3. Carmen, quarta di Minas Junior.

E' squalificato Nannucci.

Quarta corsa. Seconda prova — « premio Friuli ».

Partenti 6. Madame Angot vinse il primo premio (L. 250 e bandiera) Duse il secondo (L. 200 e bandiera) Gemella il terzo (L. 150 e bandiera).

Quinta corsa. Seconda prova « premio ospiti ». Dopo due corse, i premi restano così assegnati: 1. Faraone di Buldrini (L. 350 e bandiera), 2. Candida (L. 200 e bandiera) 3. Falco di Biadene (L. 150 e bandiera).

Al Sociale.

La Germania fa fortuna, e lo merita. La cittadinanza si ravvede, lascia le frivolezze e gusta l'arte. E, come si disse nella recensione, arte vera nella Germania se ne trova.

Ed il Consiglio, in seguito a questa motivazione, approvò a maggioranza di voti (con otto contro sette) la revoca della delibera precedente.

A scanso di equivoci, devo in ultimo render noto che se i consiglieri votarono in questo senso, non lo fecero a base di pressioni, ma unicamente mossi dall'idea di procurare il vero interesse del comune.

Questa sera riposo. Domani martedì verrà data a grande richiesta la grandiosa opera Tanhäuser ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Category and Price. Ingresso platea indistintamente L. 2,00, Militari e ragazzi > 1,00, Loggione > 0,60, Poltrone > 3,00, Scanni > 1,50.

Grosso fallimento — Effetti del caldo.

Da Brazzano ci giunge la notizia, che il conte Francesco di Manzano fallì per 200.000 di corone.

Con non poca meraviglia trovammo ieri mattina nei giornali di Venezia la descrizione di un drammaticissimo suicidio avvenuto in Brazzano, nella persona della con. di Manzano moglie del co. Francesco. Diciamo con meraviglia perché da fonte sicura sapemmo che la contessa fuggì col marito e coi figli, ancora un mese fa.

Oh! i cronisti principi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1903:

Table with 2 columns: Item and Value. Rendita 5 0/0 L. 102.43, 4 1/2 0/0 > 102.45, 3 1/2 0/0 > 100.86, 3 0/0 > 72.50.

Table with 2 columns: Bank and Value. Banca d'Italia L. 1047.—, Ferrovie Meridionali > 697.—, Mediterranee > 486.75.

Table with 2 columns: Obligation and Value. Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.—, Meridionali > 356.—, Mediterranee 4 0/0 > 510.50, Italiane 3 0/0 > 356.50, Città di Roma (4 0/0 oro) > 517.50.

Table with 2 columns: Cartelle and Value. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 511.25, 4 1/2 0/0 > 511.50, Cassa r., Milano 4 0/0 > 514.75, Ist. Ital. Roma 4 0/0 > 520.25, Ist. Ital. Roma 4 0/0 > 509.50, 4 1/2 0/0 > 521.—.

Table with 2 columns: Cambi (sheques - a vista) and Value. Francia (pro) L. 99.97, Londra (sterline) > 25.13, Germania (marchi) > 123.30, Austria (corone) > 105.02, Pietroburgo (rubli) > 265.50, Rumania (lei) > 98.80, Nuova York (dollari) > 5.14, Turchia (lire turche) > 22.72.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zugliano.

(Udienza antimerid. del 22).

Balusso Vincenzo di Zugliano, operaio alla ferrovia. Sa che un certo Cantarutti prestasse parecchie volte del denaro al Juri.

Costantini don Vincenzo, parroco della Chiesa dell'Ospitale. Sa della scena avvenuta all'ospedale, nella quale il Juri ed i Gorasso volevano essere i nipoti di don Binutti.

Pres. Che assegno mensile aveva dall'Ospitale don Binutti?

Teste. Un assegno di 42 lire al mese oltre al vitto ed all'alloggio. Guadagnava poi su per giù circa una lira e mezza colle messe.

Pres. Stava fuori dell'ospedale la notte il don Binutti?

Teste. No mai, usciva qualche sera e rientrava dopo due ore. Cinque o sei volte all'anno stava fuori una o due giornate e si recava a trovare i suoi o un suo amico.

Pres. Succedette mai, d'andarlo a cercare qualche sera e di non trovarlo al suo posto?

Teste. Mai! Mai!

Costantini Giuseppe agricoltore. E' amico del don Binutti. Una sera questi lo trovò e gli raccontò la scena dell'ospedale. Il teste lo burdò anche.

Clocchiatti Luigi e Antonio Zambolo, non aggiungono nulla di nuovo.

Balusso Giacomo. Sapeva dal Gorasso tutta la storia dello spirito e delle anime a cui deve tutta la sua rovina. Dice che il Gorasso accusava anche don Binutti come complice.

(Udienza pomeridiana del 22.)

Si richiama per desiderio dell'avv. Caratti il teste Birri, il quale fece l'atriere per ordine dell'avv. Caratti una inchiesta sulle giocate fatte ed a quanto ammonta l'importo delle giocate e delle vincite.

Birri. Giocò per circa 25 o 30 volte con una spesa complessiva di 400 o 500 lire guadagnando in media 3000 lire. Le giocate avvennero nel banco n. 175, dietro il Duomo. Nell'inchiesta fatta in altri banchi non si ricordano d'averlo veduto.

Juri a domanda del presidente dice che non giocava che al banco dietro il Duomo. Girardini. Ed a chi davate tutti i denari?

Juri. A questo qua (indicando don Binutti) che è una sanguisuga.

Girardini. E chi vi ordinava di giocare.

Juri. Io, quando voleva giocare e questo qua, quando sapeva che avevo giocato mi stava dietro per darmi l'assalto come il gatto al sorcio.

Fumolo don Domenico capellano della carceri.

Narra che nel maggio del 1902 stando sotto nel corridoio delle scuole femminili delle Grazie, gli si presentò una commissione composta di due uomini due o tre donne ed una giovanetta e che lo pregarono di ricevere alcune elemosine di messe da dir per conto loro.

Non volle riceverle e suggerì loro invece di accostarsi devotamente ai Santi Sacramenti e di recitare dei Rosari ed ascoltare con raccoglimento delle messe, e lui gli avrebbe iscritti senza spese in una confraternita del Rosario. Essi pure gli confidarono che erano venuti per pregarlo che gli aiutasse in una causa penale nella quale era implicato un suo parente, e che qualora esso si fosse rifiutato essi sarebbero costretti ad accusare un prete e che ciò tornerebbe a svantaggio scandalo della religione.

Egli dichiarò che non ha nessuna autorità sui sacerdoti e che si rivolgersero all'Arcivescovo o al suo vicario generale. Nel caso di rifiuto, e caso che dovessero presentarsi all'autorità civile e dire in allora la pura e duplice verità a carico di chicchessia sia frate o prete e magari l'Arcivescovo.

Si richiama la teste Tosolini Rosa che posta a confronto conferma la deposizione fatta dal teste e che non fu a confessarsi ma solo a consigliarsi in unione alle altre persone.

Si chiama pure anche la teste Maria Juri che dice essere stata dal don Fumolo il 16 giugno 1902, si ricorda la data, perchè in quel giorno medesimo fu dall'avv. Caratti.

Girardini. Allora lo scrupolo dei parenti per accusare il prete cessa il giorno 16, cioè dopo sette giorni dacché il Juri aveva già presentato il suo ricorso al Tribunale contro il sac. D. Bortolo Binutti....

Tristi coincidenze!...

Caratti. Non accetto le insinuazioni dell'avv. Girardini.

Girardini. Io non faccio insinuazioni ma constato una strana coincidenza di fatti.

Della Mora Angelo di Colloredo di Prato. Venne da lui un individuo di Zugliano, che gli domandò in prestito 25 lire che manovagli per completarsi la somma per pagare un animale che aveva prima acquistato.

Non gli diede nulla non avendo denari. Il Juri conferma essere lui l'individuo, Michele Gioacchino, da Pradamano. Il Juri andò da lui per domandargli in prestito lire 17 che manovagli per completare la somma per comperare una armenta. Il suo fratello glielè prestò, ma non le vide più.

Michelino Luigi conferma la deposizione del fratello.

Di Tomaso don Angelo parroco di Aris. Due anni fa venne da lui un individuo dicendo che era nipote del parroco di Zugliano. Era fuori di casa, quando ritornò l'individuo. Segretamente gli chiese del denaro, 50 lire, che manovagli per comperare un maiale. Sospettando qualche tranello, gli domandò il nome e ve-

dendo l'altro che imbarazzato non rispondeva, lo prese per il braccio e lo cacciò fuori dicendogli: Prima di entrare, hai guardato il numero di casa? — e ad un suo cenno negativo: Guardalo e vedrai che questa non è una casa abitata da gozzi.

Juri. Non è vero questo; parla per parare il suo collegio (si ride).

David Giovanni di Zugliano. Il Juri gli domandò a prestito 15 lire per pagare un maiale. Glielè diede e le ebbe anche di ritorno.

Juri conferma.

Cividino Pietro, ex corsore di Buttrio. Conosce il Juri. Sa che fosse un imbroglione e che la sua condotta lasciava molto a desiderare.

Sartori Giovanni. Sa che il Juri viaggiava molto e che giocava al lotto.

In questo punto un gemito si ode nella sala. E un certo Pecoraro, che fra il pubblico viene colpita da un assalto epilettico, viene portato fuori ed assistito dai carabinieri.

Don Zanetti Pietro, parroco di Rive di Arcano. Il Binutti si recava da lui due o tre volte all'anno. Fu suo cooperatore a Monteperta e non può dire che bene.

Balusso Giovanni. Sa che il Juri lavorava poco e si divertiva molto. Non vide mai don Binutti a Zugliano.

Defondi Moro Antonio. Non senti mai in paese un sentore della presenza di don Binutti. Non può ammettere che vi fosse stato senza essere veduto, un passato per i suoi fondi avendo cinque grossi cani che avrebbero senza dubbio avvertita la sua presenza.

La voce pubblica dice che i Gorasso mangiarono la sua sostanza divertendosi. Si richiama il teste Piani il quale dice che i Gorasso mangiarono la loro sostanza girando per i santuari.

Caratti. Coi viaggi!

Piani. Sicuro, fare dei viaggi per otto anni, in cinque o sei di loro e non lavorare, non vuole che una sostanza di ventimila lire stumi?

Il pubblico a questa assennata e giusta risposta esce in un lungo applauso. Il presidente fa sgombrare la sala.

Si richiama pure il parroco di Zugliano e tutti e tre, Moro, Piani e il parroco confermano, che la voce pubblica dice che i Gorasso mangiarono la loro sostanza in continui viaggi e nel metodo di vita dispendiosa.

Gossanutto Giuseppe, giudice conciliatore di Monteperta. Sa che Don Binutti, aveva buona condotta, che era pagato bene e che faceva dei risparmi.

Fusino Giovanni, Treppo Valentino, Di Giusto Domenico, Foschia Valentino, Carneaz Tomaso, Sp-cogna Valentino, Zuliani Pietro, Muras Giovauni, Gobbo Gio. Batta, Miotti Maria, Cignolini, Angelo e Diferri Serafino depongono che Don Binutti nel tempo che fu o capellano o coadiutore nei loro paesi fu sempre un ottimo uomo un uomo per bene.

Come si vede è un vero plebiscito di stima verso don Binutti.

Missio Anna ex serva di don Binutti. Il suo padrone, dice, mai usciva che raramente di casa, non senti mai dire che fossero stati a cercarlo la sera e che non l'avessero trovato.

Gregoracchio Sante. Face un debito con don Binutti di 750 lire che ritornò in diverse riprese. Ne ebbe poi altre 500 nel passato 1901. Firmò una cambiale la quale rappresenta la vendita di un fondo. Sa che don Binutti avesse dei risparmi e che desiderasse comperare una colonia del costo di 4 o 6 mila lire.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, riosostituente.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text describing artistic foundry services.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, featuring an image of a man and text describing medicinal products for various ailments.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

del cav. dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi)

FONDATAO NEL 1878

25 anni di splendidi risultati.

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzo - Poligiallo bi-giallo dorato - 1.º Incrocio Giallo bianco Chinese - 1.º Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Cella.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, dieder costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Daulo Tomaselli Via Iacopo Marimoni 15.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumainoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

AVVISO

ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carliano.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N.º 4.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volste la Salute???

Liquore d'orami diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive avermentemente «ci più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.52 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.30		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.35 M. 20.21 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 16.40	19.25	O. 17.32	18.10				

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

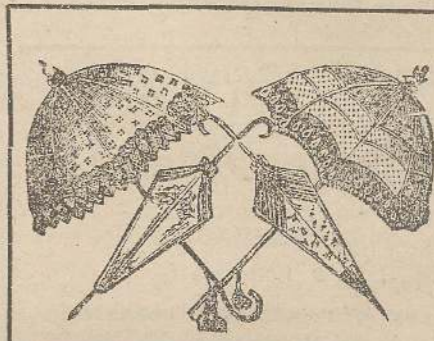
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovati in vendita:  
 Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
 Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri.  
 STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.  
 SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con fornitura completa per altare.  
 QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.  
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.